

Edscuola Press - Il weblog di Educazione&Scuola

Educazione&Scuola

Reg. Trib. Lecce n. 462 del 11.01.1997 - 2009 1975-2002 - C.A. n. 2009/1000 - Lecce 03/10

News Norme Rubriche Temi Rassegne Cronologia Archivi

« Scuola 2015: aumentati ancora - ma di poco - gli alunni stranieri

L'Erasmus dei liceali Un anno in trasferta all'estero

da Corriere della sera

L'Erasmus dei liceali Un anno in trasferta all'estero



Raddoppiano gli studenti (anche se i prof frenano) L'Europa la meta preferita, l'Asia è la nuova destinazione

C'è Daria, 17 anni, che è partita a metà luglio e frequenta il «grade 10» a Puerto Princessa, nell'isola di Palawan, una delle più belle delle Filippine. E Arianna, arrivata in piena estate a Baltimora, nel Maryland, Stati Uniti. A scuola studierà teatro e matematica, inglese, anatomia e latino. C'è Lorenzo, appena rientrato dal Brasile, dopo un anno in una scuola all'avanguardia, per didattica e tecnologie, della periferia di San Paolo. Sonia, che ha passato l'estate in Kenya. Marta, un anno a Popoyan, Colombia. Moderni chierici vaganti, come quegli studenti girovaghi del Medioevo, che si spostavano in tutta Europa per inseguire insegnanti e saperi. Così la Ue vorrebbe i nostri 17-18enni: per migliorare la propria formazione dovrebbero fare esperienze all'estero. Seguire lezioni, conoscere scuole e famiglie, apprezzare stili di vita e differenze. È scritto nel piano Europa 2020. E i teenager di oggi di voglia di abitare il mondo ne hanno da vendere.

Le famiglie appoggiano il loro desiderio di apertura. È vero, ancora non sono tanti: rappresentano poco più dell'1% della popolazione scolastica di terza e quarta superiore. Ma è un tragitto che fanno di corsa: erano 3.500 nel 2009, 7.300 lo scorso anno, più che raddoppiati in un lustro.

Il loro cammino però procede zoppo. «Con una gamba (quella degli studenti e dei loro genitori) che vuole correre e quella dei docenti che tengono il freno a mano tirato», riassume Roberto Ruffino, segretario generale di [Intercultura](#), onlus che dal 1955 promuove scambi in sessanta Paesi. Perché mentre chi parte si dimostra sempre più curioso e attratto anche da mete insolite, come Perù, Bolivia, Filippine (in Asia andrà il 14% degli studenti, ma la parte del leone la fa sempre l'Europa, scelta dal 35,6%), i prof che dovrebbero accompagnarli — con l'insegnamento delle lingue, la collaborazione con scuole estere, il sostegno a programmi di mobilità — segnano il passo.

Una ricerca commissionata da [Intercultura](#) a Ipsos rivela che solo il 18% degli insegnanti si può definire «internazionale». Metro di misura, un periodo di almeno un anno trascorso all'estero. I prof «aperti» — che cioè hanno seguito un percorso di formazione anche più ridotto — fino a quattro mesi —, o coinvolto gli studenti in scambi di classe o gemellaggi — sono il 22%. Due terzi sono «local»: mai stati all'estero per motivi professionali, o solo per accompagnare i ragazzi in gita. Persino tra i prof di lingue, i più votati all'internazionalizzazione, la maggior parte non ha mai partecipato a progetti all'estero.

Una grande immobilità. Che rispecchia anche stili diversi di insegnamento: più aperti, aggiornati, appassionati gli «internazionali». Stimolanti, ma esigenti, poco innovativi, i «local». Intanto gli studenti non hanno un sostegno adeguato quando decidono di partire. E al rientro non vengono riconosciute le competenze acquisite.

«La sfida che si pone — sostiene Ruffino — è quella di innescare un processo virtuoso per sostenere i docenti nella loro formazione internazionale». A partire dalla conoscenza delle lingue straniere: solo un insegnante su quattro dichiara di conoscerne molto bene almeno una. Se si esclude l'inglese, la percentuale scende a 12 su cento. Solo l'1% ha qualche nozione di lingue extraeuropee, come russo, arabo o cinese.

Antonella De Gregorio

Testa il tuo Inglese Testa il tuo Francese Testa il tuo Spagnolo Testa il tuo Tedesco Testa il tuo Portoghese +Babbel

[Versione per la stampa](#)

Condividi con:

Mi piace:

Mi piace

Di' per primo che ti piace.

settembre: 2015

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

[« ago](#)



ARCHIVIO

Archivio

FACEBOOK

Edscuola
8652 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Edscuola
12 h

Dell'insegnare oggi senza ignorare il passato di Maurizio Tiriticco Caro Sergio! In primo luogo, checché tu ne dica, io non ti ho insegnato nulla! Anzi, io non mai insegnato nulla, anzi, non ho mai insegnato. So benissimo che da sempre tutti ci "insegnano" che non c'è apprendimento senza insegnamento; molti — e forse anch'io sono caduto in questo luogo comune — scrivono insegnamento/apprendimento con quella slash che ne sottolinea l'inscindibilità, ma — almeno a mio

FLIPBOARD